

EBRAISMO/EBRAISMI

Feste di pellegrinaggio – *Shavu'oth* e *Sukkoth*

Anno Accademico 2024-2025

Prof.ssa Elena Lea Bartolini – a scopo esclusivamente didattico



UNA SIGNIFICATIVA PARTICOLARITÀ

Mentre la Festa di *Pesach* ha una sua data specifica indicata nella *Torah* (fra il 14 e il 15 di Nissan), la festa di *Shavu'oth* – che ha una stretta connessione con *Pesach* – non ha una data esplicita

La *Torah* affida al popolo di Israele il conteggio dei giorni per stabilirne la data:

Dal giorno dopo questo Shabbath [Pesach], a partire cioè dal giorno in cui avrete portato l' 'omer da offrire [al Signore] con il rito di agitazione, conterete sette Sabati [settimane]. Essi/e dovranno essere completi/e... (Lv 23,15)



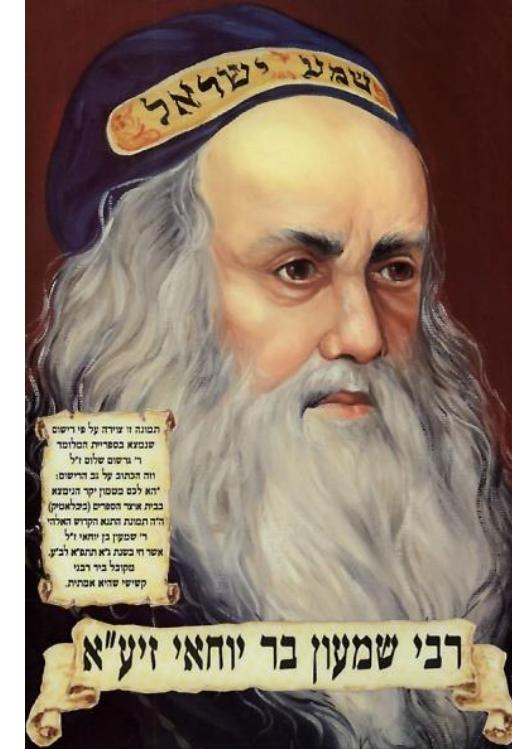
DA PESACH A SHAVU'OTH

DA PESACH (Pasqua) a SHAVU'OTH (Pentecoste)

Si contano i giorni dell' 'omer (49 giorni pari a 7 settimane) a partire dal secondo giorno di *Pesach*, e lo si fa in ricordo dell'offerta dell'orzo che, a partire da questo giorno, veniva portata al Tempio fino alla festa di *Shavu'oth*

Nel corso della storia ebraica questi giorni sono stati caratterizzati da eventi dolorosi, per questo sono considerati giorni di lutto...

Ma il 33° giorno tra *Pesach* e *Shavu'oth* si festeggia *Lag ba'omer*
(33° giorno della conta dell' 'omer) e si ricorda il mistico Rabbi Shimon bar Jochai vissuto nel II sec. e.v.



I falò di *Lag ba'omer* e una raffigurazione di Rabbi Shimon bar Jochai

IMPORTANZA DI TALE CONTEGGIO

- Il conteggio dei giorni da *Pesach* a *Shavu'oth* sottolinea l'attesa di una Festa importante per l'identità ebraica, attesa che viene paragonata a quella di una persona amata
- Queste due Feste sono profondamente legate fra loro, rimandano a due momenti importanti e fondativi della storia ebraica: l'uscita dall'Egitto e il dono della *Torah* al Sinai
- Tale conteggio prepara a fare memoria del dono divino della rivelazione sinaitica aiutando ad accoglierla nuovamente con la giusta intenzione, progredendo nella nostra vita di fede
- Per questo ogni giorno il conteggio è accompagnato da una particolare benedizione e da particolari preghiere



*Al maestro del coro. Su strumenti a corda.
Salmo. Canto.*

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il Suo volto,
perché si conosca sulla terra la Tua via,
fra tutte le genti la Tua salvezza.*

*Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.*

*Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli Dio,
Ti lodino i popoli tutti.*

*La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio
e Lo temano tutti i confini della terra
(Sal 67)*



Questo Salmo è formato da:

- 7 versetti
- 49 parole
- Inoltre il versetto centrale contiene 49 lettere

Tutto ciò rimanda simbolicamente ai 49 giorni della conta dell' 'omer pari a 7 settimane

Per questo, nel periodo dell' 'omer c'è la tradizione di recitarlo ogni giorno dopo le benedizioni del mattino

The background features a large, semi-transparent white circle centered on the left side of the frame. Behind it, there are two smaller, darker blue circles: one positioned above and to the right, and another below and to the right. The overall effect is a minimalist, geometric composition.

SHAVU'OTH

SHAVU'OTH – Settimane

- Sette settimane dopo *Pesach* (Pasqua) si fa memoria del dono della *Torah* al Sinai
- È un **dono in prospettiva universale**: per il popolo di Israele e per tutti i popoli
- È un **dono che svela il senso dell'uscita dall'Egitto**: servire il Signore testimoniando la Sua unicità e santità
- Per questo è una Festa particolarmente solenne



Le «10 Parole al Sinai»
Parole di libertà, dove ogni «divieto»
esprime un valore universale

«Tutto il popolo vedeva le voci (Es 20,18). Perché le voci? Perché la voce del Signore si trasformava in sette suoni e da questi nelle settanta lingue, affinché tutti i popoli potessero comprendere»

Shemot Rabbah (Commento rabbinico all'Esodo) V,9

«È detto: *Le tavole della Torah sono opera del Signore e lo scritto è scrittura del Signore scolpita [charut] sulle tavole* (Es 32,16).
Non leggere *charut* [scolpito] ma *cherut* [libertà], perché veramente libero non è se non colui/colei che si occupa di *Torah*»

Mishnah, 'Avoth VI,2

«La redenzione dalla schiavitù dell’Egitto portò soltanto la liberazione fisica; ma con la sola liberazione fisica non è tutto risolto. L’uomo deve essere libero anche spiritualmente, libero dalla superstizione e dalla paura, che il paganesimo gli ha istillato. Questa liberazione spirituale Israele la visse soltanto al Sinai, quando Dio gli dette la *Torah*»

J.J. Petuchowski, *Le feste del Signore. Le tradizioni ebraiche*, Ed. Dehoniane Napoli, Napoli 1987, pp. 55-56

IN QUESTA OCCASIONE

La **Torah** è considerata come la **Ketubbah**, cioè il «patto di nozze» fra Dio e il popolo di Israele:

- L'uscita dall'Egitto rappresenta il fidanzamento
- Il dono della **Torah** il matrimonio

Nella tradizione ebraica sia il fidanzamento che il matrimonio, sigillato dalla **Ketubbah**, sono i due momenti principali della «consacrazione» matrimoniiale degli sposi

TRADIZIONI DI SHAVU'OTH

- **Veglie notturne di studio**, soprattutto di passi della *Torah* e del libro di Ruth
- **Cibi a base di latte e latticini** in ricordo di come gli ebrei usciti dall'Egitto hanno accolto il dono della *Torah*: «faremo e ascolteremo» (cf. Es 24,7-8). Pertanto si ipotizza che abbiano messo subito in pratica i precetti alimentari utilizzando quanto avevano a disposizione in quel momento, in particolare il latte del loro gregge



The background features a large, semi-transparent white circle centered on the left side of the frame. Behind it, there are two smaller, darker blue circles: one positioned above and to the right, and another below and to the right. The overall effect is a minimalist, geometric composition.

SUKKOTH

SUKKOTH – Capanne



In memoria del cammino e dei giorni vissuti nel deserto in abitazioni precarie dopo l'uscita dall'Egitto (tradizionalmente 40 anni)

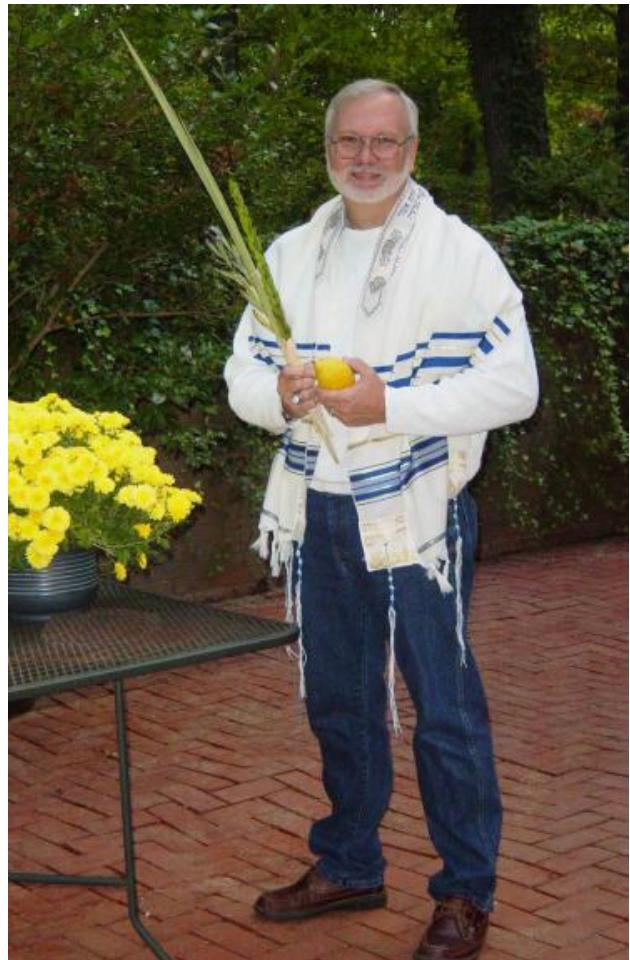
La festa dura una settimana

Simboli principali: la *Sukkah* (capanna) e il *Lulav* con *'etrog*



Sokkoth (Capanne) sui balconi a Gerusalemme

LULAV con 'ETROG



[per la festa di *Sukkoth*] prenderete il primo giorno un **frutto di bell'aspetto, rami di palme e rami dell'albero della mortella (mirto) e rami di salice** e vi rallegrerete davanti al Signore vostro Dio per sette giorni (Lv 23,40)

La tradizione ritiene che il **frutto di bell'aspetto** sia il cedro



Benedizione con il *Lulav* e 'etrog

SIMBOLOGIA DELLE 4 SPECIE

- **La palma** dà frutti dolci nutrienti ma non ha profumo, come le persone che compiono buone azioni più per il senso del dovere che per altruismo o bontà d'animo
- **Il mirto** ha profumo ma non dà frutti, come le persone che parlano molto ma non fanno niente per trasformare le parole in azioni
- **Il salice** non dà né profumo né frutti, come le persone che non compiono buone azioni e sono senza interesse per gli altri
- **Il cedro** dà frutti buoni e nutrienti e perfino i suoi rami profumano, come le persone che aiutano il prossimo sia con il cuore che con le buone azioni

PER QUESTO



È tradizione conservare il cedro in maniera da poterlo mangiare nelle feste successive, in particolare durante quella di *Pesach*

LE 4 SPECIE

- **Crescono tutte presso l'acqua**, fonte di vita e di prosperità e segno del legame fra terra e cielo (cf. Gen 2,10-14)
- **Simbolicamente** richiamano sia i Patriarchi che le Matriarche per merito dei quali il Signore concede la Sua benedizione
- **Sono il segno** delle diversità del popolo di Israele riunito davanti a Dio

IL LULAV E L'ETROG

Ai tempi biblici si utilizzavano per la liturgia del Tempio durante *Sukkoth*

Dalla caduta del Tempio ad oggi si continuano ad utilizzare durante la festa di *Sukkoth* come **segno «memoriale»** secondo una tradizione fissata da Rabbi Jochanan ben Zakkaj



Festa di *Sukkoth* al *Kotel* di Gerusalemme



Donne della Sinagoga Ortodossa *Shirah Chadashah* a Gerusalemme durante la Festa di *Sukkoth*



Momenti conviviali durante la Settimana di *Sukkoth*



TERMINATI I GIORNI DI
SUKKOTH

SI CELEBRA SIMCHAT TORAH – Gioia per la *Torah*

La celebrazione coincide con il momento in cui si termina la lettura annuale dell'ultima sezione della *Torah* (fine del Deuteronomio) e si ricomincia subito dalla prima (inizio Genesi)

Il lettore (o la lettrice) che conclude la proclamazione del Deuteronomio e ricomincia dal primo capitolo della Genesi viene chiamato: ***Chattan Torah***, «sposo della *Torah*»



*Chattan Torah sotto alla Chuppah:
il baldacchino nuziale*

La liturgia comprende anche danze rituali con il rotolo della *Torah* per esprimere la gioia di questa festa



